

2011. Le prospettive dei Programmi nazionali e regionali dell'obiettivo Convergenza, appaiono quindi rassicuranti nel breve periodo (anche se per taluni di essi, i ritardi persistenti rendono tali target ancora "sfidanti"), ma sono fortemente condizionate, in un'ottica di più lungo periodo dalla capacità di conseguire un'accelerazione significativa, resa ineludibile dalla necessità, ormai inderogabile, di garantire la piena e definitiva entrata a regime di tutti i programmi.

La stessa significativa concentrazione delle risorse sugli ambiti tematici prioritari per l'Unione europea e lo sforzo, soprattutto da parte di alcuni programmi, di indirizzare le risorse al finanziamento di "Grandi Progetti", potrebbe essere compromessa in assenza di un'adeguata azione di rilancio.

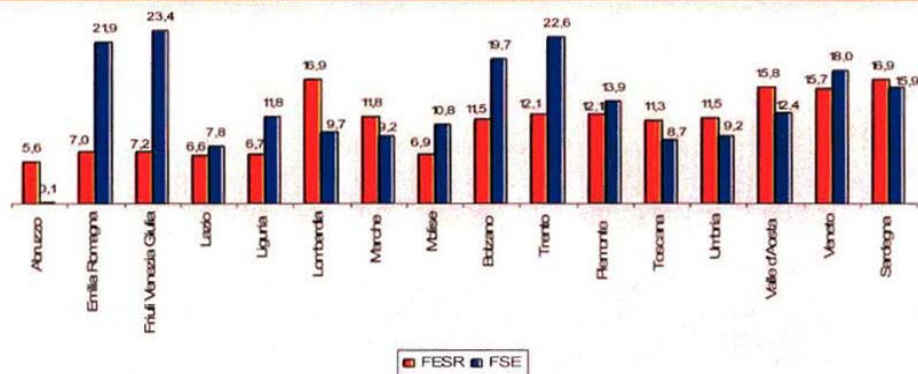
IV.3.1.2 Area Competitività/Centro-Nord

Per le aree dell'obiettivo Competitività, coincidenti con le regioni del Centro-Nord, l'Abruzzo, il Molise e la Sardegna sono state programmate 15.814 milioni di euro, di cui a valere sul FESR 8.176 milioni e sul FSE 7.638 milioni (cfr. Tavola all'I.1.g in Appendice).

Il grafico che segue mostra le spese realizzate al 30 aprile 2010 dai Programmi Operativi Regionali (POR) FESR e FSE nel complesso: i POR FESR hanno speso l'11,8 per cento delle risorse stanziato (oltre 969 milioni di euro), mentre i POR FSE hanno speso l'13,5 per cento delle risorse (oltre 1.032 milioni di euro).

Tutti i programmi, a eccezione di quelli della Regione Abruzzo⁶⁵ rallentati dalle conseguenze del sisma del 6 aprile 2009, hanno raggiunto al 31 dicembre 2009 un livello di spesa commisurato all'importo in scadenza, anche se gli stessi dati di monitoraggio al 30 aprile 2010 mostrano come le performance attuative siano piuttosto differenziate, emergendo anche nell'obiettivo Competitività situazioni di ritardo.

Figura IV.27 – POR FESR E FSE PER REGIONE: SPESA AL 30 APRILE 2010 (valori in percentuale delle dotazioni)



Fonte: elaborazioni MISE-DPS su dati di monitoraggio degli interventi comunitari

⁶⁵ In base all'art. 96 lettera c) del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio non rientra nel calcolo del disimpegno automatico "la parte dell'impegno del bilancio per la quale non è stato possibile presentare una domanda di pagamento ricevibile per cause di forza maggiore che compromettono gravemente l'attuazione del programma operativo. Le autorità nazionali che invocano la forza maggiore ne dimostrano le conseguenze dirette sull'attuazione della totalità o di una parte del programma".

IV.3.1.3 I Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale

L'Italia partecipa a 14 programmi di cooperazione territoriale, dei quali 7 di cooperazione Transfrontaliera, 2 di cooperazione frontaliere cofinanziata da FESR ed ENPI, uno di cooperazione frontaliere cofinanziato da FESR e IPA, quattro di cooperazione transnazionale (cfr. cartine aV.15 aV.16 in Appendice). A questi l'Italia ha allocato le risorse messe a disposizione dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2007-2013, cioè 846 milioni circa di euro, che rappresentano una quota variabile, a seconda dei programmi, dal 75 al 90 per cento circa della spesa complessiva. La quota di cofinanziamento pubblico a carico nazionale è interamente assicurata, per tutti i partner italiani che partecipano ai progetti finanziati dai diversi programmi, dal Fondo di Rotazione ex lege n.183/87. Ai quattordici programmi suddetti vanno aggiunti quattro programmi di cooperazione interregionale (Interreg IVC, Interact, Urbact, Espon), ai quali partecipano indistintamente tutti gli Stati membri.

La componente transfrontaliera si concentra sullo sviluppo locale puntando in particolare a ottimizzare l'uso delle risorse e le dotazioni di beni pubblici, mediante la condivisione dei servizi e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali esistenti, al fine di consentire una gestione efficiente dell'offerta di infrastrutture e servizi, di innalzare gli standard di qualità della vita e l'attrattività dei territori.

I programmi di cooperazione transnazionale relativi a quattro importanti aree di cooperazione (Mediterraneo, area alpina, Centro Europa e Europa Sud Est) rispettano la concentrazione tematica assunta dalla politica di coesione: le priorità sono le stesse stabilite per l'obiettivo di competitività e occupazione, ma declinate rispetto alla dimensione transnazionale.

I programmi di cooperazione interregionale sono finalizzati al rafforzamento della politica di coesione attraverso la promozione della cooperazione su innovazione ed economia della conoscenza e ambiente, scambi di esperienze delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano, azioni per l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nell'Unione europea.

Nel periodo 2007-2013 la cooperazione territoriale nelle regioni di frontiera esterna vede, inoltre, l'integrazione tra politica di coesione comunitaria e politica di prossimità (sostenuta dallo strumento ENPI) o politica di preadesione (sostenuta dallo strumento IPA). L'obiettivo è, nel primo caso, quello di facilitare l'avvicinamento dei paesi della sponda sud del Mediterraneo a strumenti di programmazione dello sviluppo regionale, che fanno leva sulla valorizzazione delle risorse territoriali, perseguendo obiettivi condivisi, secondo una logica di sviluppo congiunto, nell'interesse e a vantaggio comune di tutti i paesi mediterranei, a prescindere dalla loro appartenenza all'UE, dalla quale possono derivare evidentemente ricadute assai positive per le regioni italiane, specialmente quelle in ritardo di sviluppo. Nel secondo caso l'obiettivo è quello di accelerare l'appropriazione degli strumenti di politica regionale da parte di quei paesi il cui

percorso di avvicinamento all'UE dovrebbe portare in tempi brevi al loro ingresso nell'UE. In questo caso la cooperazione territoriale offre l'opportunità di promuovere iniziative che creino condizioni di contesto favorevoli allo sviluppo regionale delle regioni italiane affacciate sull'Adriatico, facilitando l'apertura e l'integrazione delle loro economie nell'area dei Balcani.

I programmi di cooperazione territoriale contribuiscono al raggiungimento di tutte le priorità del QSN, con una forte concentrazione sulle *Priorità 2-Ricerca e innovazione, 3-Energia e ambiente e 5-Risorse naturali* e culturali che assorbono il 68 per cento delle risorse totali a disposizione dei programmi ai quali partecipa l'Italia. L'apporto dei singoli programmi operativi è, tuttavia, differenziato (cfr. Figure IV.28, 29 e 30).

Tra i programmi di cooperazione transfrontaliera è significativo: l'apporto del programma Italia-Francia ALCOTRA alle priorità 1-Risorse umane (rappresenta il 32 per cento circa delle risorse allocate a questa priorità dall'insieme dei programmi di cooperazione), e alla priorità 7 Sistemi produttivi e occupazione (38 per cento), del programma Italia-Slovenia alla priorità 4-Inclusione sociale e qualità della vita (41 per cento).

Tra i programmi transnazionali il programma Central Europe sembra quello che più di tutti è in sintonia con il QSN, rappresentando questo programma una percentuale significativa delle risorse allocate a quasi tutte le priorità, con punte rilevanti per quanto riguarda le priorità 1-risorse umane (31 per cento circa), 6-reti e collegamenti (22 per cento), 8-città e sistemi urbani (20 per cento). Va segnalato anche il contributo che i programmi Central Europe, South-east Europe e MED apportano alla priorità 10-Governance e capacità istituzionali (rispettivamente pari a circa il 13 per cento, 12 per cento e 10 per cento del totale delle risorse allocate dai programmi di cooperazione territoriale alla priorità 10), significando la continuazione evidente di quel ruolo di aumento della capacità ed efficienza amministrativa indotto dalla condivisione di buone prassi e metodologie di intervento.

I programmi hanno tutti attivato le procedure relative alla selezione dei progetti e allocato una buona parte dei fondi disponibili ai progetti approvati. Lo stato di avanzamento finanziario dei programmi in relazione alla scadenza del 31 dicembre 2009 segnala che i soli Programmi *Italia-Francia marittimo* e *Italia-Francia ALCOTRA* non hanno raggiunto il target di spesa fissato.

Ciò è stato determinato dallo sforzo effettuato in sede di programmazione di migliorare la qualità dell'intervento di cooperazione, con la previsione di due tipologie di operazioni, i Progetti strategici e i Programmi integrati transfrontalieri (per il PO Italia Francia Alcotra), la cui maggiore complessità di definizione e attuazione ha generato un significativo rallentamento nella spesa.

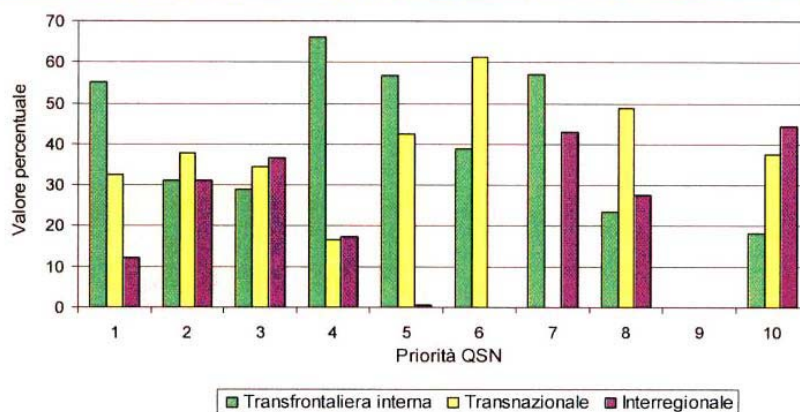
La scarsa integrazione tra i sistemi di monitoraggio dei programmi di cooperazione territoriale e i sistemi di monitoraggio nazionali rende difficile al

momento approfondire il contributo specifico dei partner italiani al conseguimento delle priorità del QSN e ai diversi temi d'intervento dei Fondi.

Come elemento positivo, con riguardo in particolare ai programmi transnazionali e interregionali, va segnalata la forte "risposta" italiana in termini di presentazione di proposte progettuali ai diversi bandi che sono stati pubblicati, significando una grande attenzione e un notevole interesse dei territori verso questa forma di intervento della politica regionale.

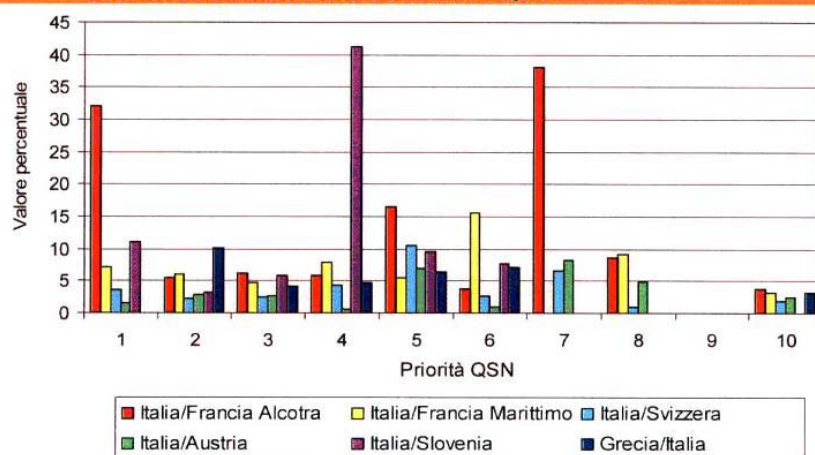
Come elemento di criticità nell'attuazione va segnalato che è ancora poco significativa la partecipazione degli operatori economici, a causa delle perduranti difficoltà di applicazione delle norme in materia di concorrenza e Aiuti di Stato, che meriterebbero un approfondimento maggiore in sede comunitaria.

Figura IV.28 - CONTRIBUTO COMPLESSIVO DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ QSN (valore percentuale)

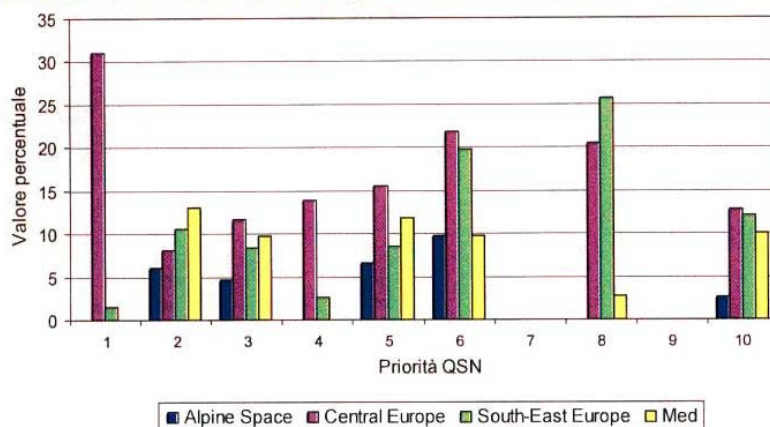


Nota: per la dizione delle priorità cfr. Tavola IV.13.
Fonte: elaborazioni DPS

Figura IV.29 - CONTRIBUTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERNA ALLA CTE IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ QSN



Nota: per la dizione delle priorità cfr. Tavola IV.13.
Fonte: elaborazioni DPS

Figura IV.30 - CONTRIBUTO DELLA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ALLA CTE IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ QSN

Nota: per la dizione delle priorità cfr. Tavola IV.13.
Fonte: elaborazioni DPS

L'Art.37.6.b del Regolamento (CE) 1083/2006 ha previsto espressamente la possibilità di inserire direttamente nei Programmi operativi obiettivo Convergenza e Competitività regionale e occupazione, azioni di cooperazione tra Autorità regionali e locali di diversi Stati membri. Dieci Regioni italiane prevedono esplicitamente di realizzare tali azioni di cooperazione interregionale (Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto), in diversi settori (ricerca e innovazione, energia, ambiente, cultura e turismo, trasporti, internazionalizzazione delle imprese, politiche urbane), destinando a queste attività una percentuale delle risorse programmate per i diversi assi prioritari del POR, oppure individuando un asse prioritario o linee d'azione dedicate (esempio: Campania, Veneto).

Le azioni di cooperazione interregionale

Il quadro europeo sull'attivazione di azioni di cooperazione interregionale⁶⁶ ex art.37.6.b, evidenzia, da un lato, il forte interesse delle regioni italiane a percorrere questa nuova strada, ma dall'altro, segnala l'esigenza di maggiore chiarezza, da parte della Commissione europea, sulle modalità concrete di attuazione di questo specifico tipo di interventi.

IV.3.2 La programmazione nazionale

La politica regionale nazionale è, come noto, finalizzata al conseguimento dell'obiettivo costituzionale di "promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale" nonché "di rimuovere gli squilibri economici e sociali" (art 119, comma 5 Costituzione).

L'esigenza di poter disporre di uno strumento di governo, in cui far confluire tutte le risorse aggiuntive nazionali per gli interventi nelle aree più deboli e garantire

⁶⁶ Il DPS si è fatto promotore, insieme alla Regione Campania, di un Seminario, organizzato dal programma di cooperazione interregionale Interact, specificatamente dedicato al tema, che ha avuto luogo a Napoli il 14 e 15 ottobre 2009.

per questa via il rispetto del principio di addizionalità dei fondi comunitari, ha portato all'istituzione nel 2003 del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)⁶⁷. Le caratteristiche del Fondo sono state ispirate ai principi già esistenti per la programmazione della politica comunitaria di coesione, tanto da assicurare la sua piena adeguatezza funzionale alla nuova programmazione unitaria 2007-2013⁶⁸.

In particolare, le regole di gestione del FAS sono state basate sulla programmazione unitaria delle risorse, sulla flessibilità e tempestività del loro utilizzo, sulla cooperazione tra diversi livelli di governo nella fase decisionale, sulla competizione per le risorse o premialità, sul monitoraggio finalizzato ad assicurare la verifica dell'efficienza e dell'efficacia della spesa⁶⁹.

Il FAS secondo quanto stabilito dalla legge istitutiva è ripartito, con apposite delibere CIPE, per investimenti pubblici e per incentivi con finalità di riequilibrio economico e sociale, sulla base del criterio generale di destinazione delle risorse (85 per cento al Mezzogiorno e 15 per cento al Centro-Nord). Nel corso del 2008 e 2009 una parte delle risorse disponibili del Fondo è stata indirizzata a fronteggiare gli effetti sociali della crisi e un'altra parte è stata indirizzata al finanziamento di infrastrutture strategiche.

Inoltre sono intervenuti tagli e preallocazioni che hanno dirottato parte delle risorse verso destinazioni diverse rispetto alla sua missione originaria. Questo ha comportato implicazioni rilevanti sulle azioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, indebolendone significativamente la componente nazionale di finanziamento. In questo quadro si inserisce un potenziale ulteriore elemento di indebolimento della programmazione, qualora le Regioni decidessero di utilizzare la possibilità prevista dalla norma in ordine ai piani di rientro a copertura dei debiti sanitari⁷⁰.

Il nuovo profilo
strategico e
finanziario

I numerosi interventi legislativi (legge finanziaria per il 2008, provvedimenti legislativi d'urgenza varati nel corso del 2009), ispirati a principi di concentrazione delle risorse disponibili su taluni obiettivi ritenuti prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le infrastrutture strategiche (con particolare enfasi alle reti per la mobilità ed al sostegno delle attività produttive) e l'emergenza occupazionale, hanno ridotto di 13.257,61 milioni di euro⁷¹ la dotazione del Fondo esistente al momento dell'avvio della programmazione 2007-2013.

Solo una parte di tali riduzioni, pari a 10.786,20 milioni di euro, sono da riferirsi a carico delle assegnazioni del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per il

⁶⁷ Art 61, comma 1, della L. 27 dicembre 2002 n. 289 (finanziaria per il 2003) e successive modificazioni.

⁶⁸ L'art. 1, comma 863 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per il 2007) ha introdotto la settennializzazione delle assegnazioni relative al FAS per favorire la nuova programmazione integrata delle risorse aggiuntive nazionali e delle risorse comunitarie. Cfr. paragrafo IV.3.

⁶⁹ Cfr. *Il Fondo per le aree sottoutilizzate – Elementi informativi sull'attuazione 2003 e 2004-2005*, MEF-DPS.

⁷⁰ La legge n.191/2009 (all'art. 1, comma 90) prevede che le regioni, d'intesa con il Governo, possano utilizzare nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le risorse del FAS relative ai programmi di interesse strategico regionale di cui alla Delibera CIPE n. 1/2009, nel limite individuato nella Delibera di presa d'atto dei singoli piani attuativi regionali da parte del CIPE, per i piani di rientro a copertura dei debiti sanitari.

⁷¹ Cfr. Rapporto Annuale DPS 2008 - Tavola IV.7

periodo 2007-2013, la cui dotazione è passata, quindi, da 63.273 milioni di euro a 52.486 milioni di euro⁷².

Le Delibere CIPE n. 112/2008 e n.1/2009, aggiornando la dotazione del FAS, prevista dalla Delibera CIPE n. 166/2007, hanno così ripartito la dotazione ridotta del FAS 2007-2013, per complessivi 25.459,00 milioni di euro per le amministrazioni nazionali e per 27.027 milioni di euro a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e del progetto per il conseguimento dell'iniziativa "Obiettivi di servizio" (cfr. Tavola IV.14).

Tavola IV.14 – DESTINAZIONI DEL FAS 2007-2013

Destinazioni	Dotazione
FAS Nazionale	25.459
I. Fondo Infrastrutture Strategiche (CIPE 112/2008)	12.356
II. Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, cd. Fondo Presidenza (CIPE 4/2009)	9.053
III. Fondo Sociale Occupazione (CIPE 2/2009) ¹	2.800
Preallocazioni (credito d'imposta occupazione, ordinanze protezione civile, viabilità provinciale Sicilia e Calabria, ecc.)	1.250
FAS Regionale	27.027
Programmi delle Regioni e Province Autonome	22.344
Programmi interregionali (energie rinnovabili ed attrattori culturali)	1.671
Obiettivi di Servizio	3.012
Totale generale	52.486

¹ La Delibera CIPE n. 2/2009 prevede una disponibilità totale di 4 miliardi di euro di cui 2,8 miliardi di euro, a carico del FAS 2007-2013 riducibili a 2,5 miliardi di euro in relazione all'incremento delle risorse a carico dell'art. 6-quater del decreto legge n.112/2008, convertito in legge n.133/2008.

Fonte:elaborazioni DPS

Allo scopo di quantificare le risorse disponibili sulla precedente programmazione, ai sensi dell'art. 6-quater del decreto legge n.112/08, convertito nella legge n. 133/2009, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha avviato accertamenti presso ciascuna delle Amministrazioni centrali destinatarie di risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate.

In particolare, si è reso necessario determinare il valore delle risorse riprogrammabili - in quanto non impegnate o non programmate attraverso accordi di programma quadro alla data del 31 maggio 2008. Tale parte di risorse 2000-2006 accompagna, dunque, la nuova fase di programmazione unitaria 2007-2013.

Dagli accertamenti avviati e conclusi, è emersa una disponibilità di risorse pari a 3.724,526 milioni di euro, potenzialmente programmabili. Al netto delle risorse già utilizzate nell'ambito dell'adozione di atti normativi e deliberativi pari a 3.139,056 milioni di euro, le risorse disponibili assommerebbero a 585,470 milioni di euro (cfr. Tavola IV.15).

Nella tavola non sono stati riportati i dati relativi alle Amministrazioni della Ricerca e delle Infrastrutture e Trasporti, in quanto, per il primo, il recupero non

⁷² Per il dettaglio delle riduzioni operate sul FAS cfr. Delibere CIPE n. 112/2008 e n. 1/2009. Le riduzioni sul FAS 2007-2013 sono pari a 10.505 milioni di euro, cui si aggiunge la quota per Molise e Puglia pari a 281,20 milioni di euro ex art. 6 commi 4bis e 4 ter decreto legge n.185/08.

opera per legge, mentre per il secondo la quantificazione potrà essere completata solo all'esito di un accertamento volto a verificare in concreto il fabbisogno di quella Amministrazione per le responsabilità istituzionali connesse alla chiusura dell'Intervento straordinario nel Mezzogiorno.

In base alla norma, la destinazione di tali risorse è affidata al CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri interessati, sentita la Conferenza Stato – Regioni.

Tavola IV.15 - RISORSE PER AACC ASSEGNATE, IMPEGNATE E RIVENIENTI EX ART. 6-QUATER DECRETO LEGGE N.112/08 LEGGE N.133/08 (in migliaia di euro)

Amministrazioni Centrali	Risorse assegnate 2000-2006	Risorse impegnate 2000- 2006	Risorse perenti 2000-2006	Risorse disponibili 2000-2006
MINISTERO DELL'INTERNO	953.360,00	953.361,00		-
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	385.724,54	382.192,54		3.532
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	28.000,00	28.000,00		-
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE (*)	1.605.589,73			
MIPAF	381.909,61	304.818,61		77.091
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	263.026,00	263.026,00		-
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	280.424,05	280.424,05		-
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (*)	5.175.826,68			
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (incentivi alle imprese) (1)	15.210.666,83	14.351.586,83	463.000,00	396.080
TRASFERIMENTI ALLE REGIONI (L. 64)	1.515.831,00	1.515.831,00		-
SVILUPPO ITALIA	3.463.332,00	3.463.332,00		-
MINISTERO COMMERCIO INTERNAZIONALE	25.822,00	25.822,00		-
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	11.025.229,00	8.326.329,00		2.698.900
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE P.S.	1.206.639,81	1.206.639,81		-
PCM-DIP. PARI OPPORTUNITA'	18.000,00	10.479,00		7.521
PCM-Dip. Affari Regionali	7.000,00	7.000,00		-
PCM-Dip. Funzione Pubblica	171.136,00	171.136,00		-
PCM-Dip. PROTEZIONE CIVILE	166.853,00	166.853,00		-
PCM-DIT	919.396,21	824.824,21		94.572
TOTALE	42.803.766,46	32.281.655,05	463.000,00	3.277.696
Atti deliberativi/normativi di utilizzo risorse art. 6 quater				di cui:
Delibera Cipe 18 dicembre 2008 (copertura tagli risorse FAS)				611.484
Delibera Cipe 6 marzo 2009 (copertura oneri ammortizzatori sociali)				1.500.000
Decreto legge n. 5/2009				933.000
L. 69/2009 art. 39, c. 3 (PCM DIT)				94.572
Totale risorse già utilizzate				3.139.056
Risorse disponibili				138.640

(*) Per le Amministrazioni su sfondo grigio il recupero non opera per legge (Ricerca) o è ancora in corso (MIT).

(1) La quota impegnata è comprensiva di 446,25 milioni di euro per il CdP ST Microelettronics
Fonte: elaborazioni DPS

IV.3.2.1 Le assegnazioni FAS alle Amministrazioni centrali

In considerazione della eccezionale crisi economica internazionale e dell'esigenza di riprogrammazione e concentrazione delle risorse nazionali disponibili, destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate nel periodo 2007-2013, su obiettivi considerati prioritari per il rilancio dell'economia italiana quali le infrastrutture strategiche e l'emergenza occupazionale, la quota delle risorse nazionali del Fondo ha alimentato tre nuovi fondi settoriali: "Fondo infrastrutture"⁷³, "Fondo sociale per occupazione e formazione"⁷⁴, "Fondo strategico per il Paese e sostegno dell'economia reale"⁷⁵ (cfr. Tavola IV.14).

La finalizzazione strategica di destinazione al Fondo per le aree sottoutilizzate alle Regioni del Mezzogiorno resta ferma con la fissazione del vincolo dell'85 per cento delle risorse a queste Regioni ed alle Regioni del Centro-Nord il restante 15 per cento⁷⁶.

In un'ottica di principi condivisi, sono stati avviati contatti operativi con le diverse Amministrazioni coinvolte, volti a definire un quadro di regole per il monitoraggio e il trasferimento del FAS nazionale gestito attraverso i tre Fondi.

Il Fondo infrastrutture⁷⁷ è destinato al finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, comprese le reti di telecomunicazione e le reti energetiche, alla messa in sicurezza delle scuole, alla realizzazione di opere di risanamento ambientale, all'edilizia carceraria, alle infrastrutture museali ed archeologiche, all'innovazione tecnologica ed alle infrastrutture strategiche per la mobilità.

Il Fondo
Infrastrutture

In base alla norma istitutiva il Fondo Infrastrutture viene ripartito dal CIPE su proposta del Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentita la Conferenza Unificata. Tuttavia sono state operate per legge numerose assegnazioni a valere sul Fondo (cfr. Tavola IV.16).

⁷³ Art. 6 quinquies del decreto legge n.112/2008 convertito nella legge n.133/2008 e art. 18, comma 1, lett. b decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009.

⁷⁴ Art. 18, comma 1, lett.a-b del decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009. Le risorse destinate al Fondo sociale per occupazione e formazione devono essere utilizzate per attività di formazione e per accrescere la dote degli ammortizzatori sociali; quelle assegnate al Fondo infrastrutture devono essere impiegate, oltre che per interventi infrastrutturali, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche.

⁷⁵ Art. 18, comma 1, lettera b-bis, del decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009, come successivamente sostituito dall'art. 7- quinquies, comma 10 decreto legge n.5/2009, convertito con modificazioni dalla legge n.33/2009.

⁷⁶ Art. 18 comma 3 del decreto legge n.185/2008.

⁷⁷ Il Fondo infrastrutture istituito ai sensi del decreto legge n.112/2008, convertito nella legge n.133/2008, è iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Tavola IV.16 - FONDO INFRASTRUTTURE

Descrizione	Destinazioni (milioni di euro)
Fondo Infrastrutture Strategiche	12.356,00
<i>destinazioni:</i>	
Adeguamento prezzi DL 162/2008 art.1 comma 11 (*)	900,00
Società Tirrenia di Navigazione S.p.A. D.L. n.185/2008 art. 26	390,00
Fondo per gli investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato SpA D.L. n.185/2008 art. 25	960,00
Trenitalia SpA D.L. n.185/2008 art. 25	1.440,00
Mobilità Fiere D.L. n.185/2008 art. 18, comma 4 ter	15,00
Per la messa in sicurezza delle scuole (CIPE 3/2009 e 26 giugno 2009 - per Abruzzo 226,7)	1.000,00
Per interventi di edilizia carceraria (CIPE 3/2009 e 31 luglio 2009)(*)	200,00
Per investimenti nel settore del trasporto ferroviario di media-lunga percorrenza (CIPE 8 maggio 2009 e 31 luglio 2009)	330,00
Piano delle Opere prioritarie 2009 (CIPE n. 51 del 26 giugno 2009 e n. 52 del 15 luglio 2009) (1) di cui:	7.121,00
Interventi di edilizia carceraria (L. n.191/2009 art. 2, comma 219 - legge finanziaria 2010, D.L. n.195/2009 conv. in L. n. 26/2010, art. 17-ter)(1)	500,00
Interventi di risanamento ambientale (CIPE 6 novembre 2009)	900,00
Programmi per il settore agricolo (L. n.191/2009 art. 2, comma 55- legge finanziaria 2010)(*)	100,00
Valore residuo del Piano delle opere prioritarie 2009 (CIPE 26 giugno 2009)	5.621,00
Totale programmato	12.356,00

(1) L'importo è programmato in deroga alla chiave di riparto 85-15.
Fonte: elaborazioni DPS

**Il Fondo
Strategico per il
paese a sostegno
dell'economia
reale**

Il Fondo è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con una riserva di programmazione pari a 9.053 milioni di euro⁷⁸. Per quanto concerne le finalità e le modalità di utilizzo, la norma istitutiva non prevede una specifica disciplina. Tuttavia la citata delibera CIPE precisa che tale assegnazione è disposta per le finalità di programmazione strategica per il sostegno dell'economia reale e delle imprese.

In ordine alle modalità di utilizzo, la delibera medesima prevede che l'assegnazione delle risorse da parte del CIPE sia deliberata previo parere della Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, tenuto conto delle istanze presentate dalle Amministrazioni centrali competenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. Con successive leggi e delibere del CIPE sono state effettuate assegnazioni del Fondo fra l'altro per l'emergenza del terremoto in Abruzzo, per aumentare il fondo di garanzia delle PMI, per la crisi di settori industriali, per l'emergenza dei rifiuti in Campania (cfr. Tavola IV.17 e per maggiori dettagli Tavola aIII.1.f in Appendice).

⁷⁸ Delibera CIPE n. 4/2009.

Tavola IV.17 - FONDO STRATEGICO PER IL PAESE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA REALE*

Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale	Totale (milioni di euro)
A. Dotazione	9.053
<i>Destinazioni</i>	
D.L. n. 5/2009, art. 7-quinquies, co. 4 – Incremento Fondo conti "dormienti"	400
D.L. n. 5/2009, art. 8-octies, c. 3 - Reintegro fondo frodi finanziarie	103
D.L. n. 5/2009, art. 7-quinquies, co. 8 – incremento Fondo di garanzia PMI	1.000
D.L. n.90/2008 art. 11- smaltimento rifiuti Campania	141
D.L. n.162/2008 art. 3 c.2 e 2-bis Agevolazioni tributarie marche ed Umbria	22
D.L. n.180//2008 art. 4- Taglio lineare a copertura del provvedimento	155
CIPE 6 marzo 2009, n. 4 + CIPE n. 86/2009 – Emergenza rifiuti regione Campania (termovalorizzatore di Acerra) e vertice G8 a La Maddalena	320
D.L. n.39/2009, art. 14, co. 1 – Terremoto Abruzzo CIPE 26 giugno 2009, n. 35	3.955
D.L. n. 28/04/2009 n.39 conv in L. n. 77/2009 Zone franche urbane Abruzzo	45
D.L. n. 78/2009, art. 4, co. 4-quater - Contributo all'Istituto Sviluppo Agroalimentare Spa (ISA)	150
CIPE 31 luglio 2009, n. 69 – Igiene ambientale a Palermo	150
CIPE 26 giugno 2009 – Situazioni di crisi stabilimenti FIAT di Somigliano d'Arco e Termini Imerese (CIPE n. 36/2009))	300
CIPE 31 luglio 2009 – Contributo Fondazione RI.MED per ricerca biotecnologica e biomedica (CIPE n. 67/2009))	220
CIPE 31 luglio 2009 – Ricostruzione zone terremotate del Molise e Foggia (CIPE n. 68/2009)	60
Diritto allo studio universitario dei capaci e dei meritevoli (art. 3 D.L. n.180/2008 conv. in L. n.1/2009)	470
Interventi di risanamento ambientale (CIPE 6 novembre 2009)	100
Min. Interno - TETRA (CIPE n.86/2009)	150
Strada Statale Olbia-Sassari (CIPE n. 120/2009)	162
Art. 18 D.L. n.195/2009 convertito in L. n.26/2010- termovalorizzatore di Acerra, emergenza rifiuti in Campania	90
In attesa di formalizzazione da parte del CIPE	
L. n. 99/2009, art. 3, co. 5 – Zone franche urbane	150
Progetto Banda Larga (art. 1 L. 18 giugno 2009 n. 69)	800
Cofinanziamento "pro-quota" PON Governance e AT FESR 2007-2013	23

* Dati operativi non ufficiali – tabella provvisoria
Fonte: elaborazioni DPS

Il Fondo sociale per l'occupazione e per la formazione⁷⁹ è stato istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro. In base all'Accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009, relativo agli interventi e alle misure anticrisi di sostegno del reddito, le risorse destinate agli ammortizzatori sociali sono state stabilite in complessivi 5.353 milioni di euro di cui 4.000 provenienti dal FAS⁸⁰ e la restante quota pari a 1.353 milioni di euro autorizzati dalla Legge Finanziaria per il 2009 (cfr. art. 2, comma 35 della legge n.203/2008 e art. 19 del decreto legge n.185/2008, convertito nella legge n.2/2009). Le risorse FAS assegnate al Fondo sociale per occupazione e formazione sono destinate alle attività di apprendimento prioritariamente svolte in base a libere convenzioni volontariamente sottoscritte anche con università e scuole pubbliche, nonché di sostegno al reddito.

Il Fondo sociale
per l'occupazione
e per la
formazione

⁷⁹ In tale Fondo confluiscono anche le risorse del Fondo per l'occupazione nonché le risorse comunque destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali concessi in deroga alla normativa vigente e quelle destinate in via ordinaria dal CIPE alla formazione.

⁸⁰ In base all'Accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009, la delibera CIPE n. 2 del 6 marzo 2009 ha assegnato al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione 4 miliardi di euro. La delibera CIPE n.70/2009 del 31 luglio 2009 ha disposto l'anticipazione al 2009 di 500 milioni di euro dell'annualità 2010, al fine di fronteggiare il forte ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga. L'importo di 4 miliardi proviene, per 1,5 miliardi dalle risorse recuperate ai sensi dell'articolo 6- quater del decreto legge n.112/2008 (cfr. Tavola IV.8) mentre i restanti 2,5 miliardi sono recuperati a valere su risorse relative alla programmazione 2007-2013.

IV.3.2.2 La programmazione attuativa delle Regioni

La programmazione 2007/2013 delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate ha destinato un volume di risorse pari a 27.027 milioni di Euro, a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e del progetto per il conseguimento degli “Obiettivi di servizio” nel Mezzogiorno (cfr. Tavola IV.7).

Ogni Programma Attuativo Regionale FAS (PAR) fa riferimento alla dotazione finanziaria inizialmente assegnata dalla delibera CIPE n. 166/2007, dotazione che è stata lievemente ridotta nel marzo 2009⁸¹, di un ammontare di risorse pari, in media, a poco meno del 6 per cento (cfr. Tavole IV.18 e IV.19).

Al fine di favorire la concentrazione delle risorse, inoltre, è disposto che il 60 per cento del valore FAS dei singoli Programmi sia destinato ad azioni-cardine, ossia “progetti specificatamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi dalla cui realizzazione dipende il raggiungimento di obiettivi specifici dei programmi”, aventi un costo, di norma, superiore a 25 milioni di Euro, a meno di dimostrare, comunque, la portata strategica dell’intervento proposto.

La congiuntura economica internazionale di segno negativo, la connessa necessità di una strategia anticiclica dei governi territoriali, i provvedimenti di legge e amministrativi, che hanno ridisegnato il valore delle risorse disponibili ai fini FAS - così come anche il terremoto nella regione Abruzzo, che ha richiesto la movimentazione di notevoli risorse pubbliche - hanno certamente rallentato le procedure di attivazione dei Programmi FAS, nelle more delle decisioni definitive delle Amministrazioni titolari sulla finalizzazione delle risorse medesime e della definizione del quadro normativo di riferimento.

A ciò si aggiunga la citata nuova opportunità per le Regioni e le Province Autonome⁸² di utilizzare eventualmente le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007/2013 per la copertura parziale del rispettivo piano di rientro del debito sanitario (cfr. paragrafo IV.1).

La
programmazione
attuativa regionale
nel Mezzogiorno

Nel corso dell’anno 2009, è stata conclusa l’istruttoria di pressoché tutti (fatta eccezione per la Regione Abruzzo) i Programmi Attuativi FAS 2007/2013 delle Regioni del Mezzogiorno, a cominciare dalla Regione Siciliana; soltanto per quest’ultima, è intervenuta anche la presa d’atto del CIPE⁸³ (cfr. Tavola IV.18).

La mole di risorse FAS destinate alla macro-area del Mezzogiorno (secondo il tradizionale criterio di riparto dell’85 per cento al Sud e del 15 per cento al Centro-Nord) e i mutamenti intervenuti *medio tempore* nel contesto normativo hanno, d’altro canto, reso più elaborata la definitiva attivazione di tali Programmi.

⁸¹ Cfr. la delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, che, in merito, dispone che le risorse eccedenti la previsione della precedente delibera n. 166/2007 potranno essere impegnate, in conformità “alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate”.

⁸² Cfr. l’art. 2 comma 90 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010).

⁸³ Cfr. la delibera CIPE n. 66 del 31 luglio 2009.

Tavola IV.18 - VALORE E PRESA D'ATTO DEL CIPE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI FAS DELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO (valori in milioni di euro)

Regione	Risorse FAS assegnate con la delibera CIPE n.166 del 21/12/07	Risorse FAS assegnate con la delibera CIPE n.1 del 06/03/09	Presenza d'atto CIPE
Abruzzo	854,60	811,10	
Molise	476,60	452,30	
Campania	4.105,50	3.896,40	
Puglia	3.271,70	3.105,10	
Basilicata	900,20	854,40	
Calabria	1.868,40	1.773,30	
Sicilia	4.313,50	4.093,80	*
Sardegna	2.278,60	2.162,50	
	18.069,10	17.148,90	

Fonte: elaborazioni DPS

Nella Tavola che segue, con riferimento ai P.A.R. con istruttoria conclusa, sono messi in evidenza gli obiettivi comuni su cui convergono le varie strategie territoriali, sia pure differenziate in relazione alle peculiarità delle realtà locali.

Nelle infrastrutture di trasporto, sia di livello urbano che regionale, si riscontra una maggiore concentrazione di risorse, in coerenza con la previsione normativa⁸⁴, che impegna le Amministrazioni a destinare non meno del 30 per cento delle risorse complessive attribuite per interventi nel Mezzogiorno al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali.

Tavola IV.19 - RIPARTIZIONE PER AMBITO DI INTERVENTO DELLE RISORSE FAS 2007-2013 PROGRAMMI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO (valori in milioni di euro)

Settori strategici	Valore	% su tot	di cui	Valore	% su tot
Infrastrutture	14.490,30	84,20	Reti e mobilità	4.740,60	27,50
			Energia	232,4	1,30
			Reti digitali	278,4	1,60
			Reti idriche e fognarie	1.434,80	8,30
			Valorizzazione risorse naturali e culturali	1.632,50	9,50
			Riqualificazione urbana	2.436,50	14,20
			Ambiente e difesa del suolo	1.736,90	10,10
			Sanitarie e sociali	1.124,20	6,50
			Scolastiche	873,9	5,10
			Ricerca	449,2	2,60
Sostegno alle attività produttive ed alle imprese	2.106,80	12,20	Aiuti al sistema delle imprese	1.580,60	9,20
Sostegno all'occupazione ed alla qualificazione del capitale umano	294,8	1,70	Rafforzamento del credito	77	0,40
			Formazione	294,8	1,70
Altro	322,7	1,90	Lavoro	-	-
			Governance e CPT	173,6	1,00
Totale	17.214,50	100	Altro	149,1	0,90
				17.214,50	100

Fonte: elaborazioni DPS

⁸⁴ Cfr. art. 1, comma 863, della legge n. 296/2006.

Tra le **azioni-cardine** presenti nei Programmi del Mezzogiorno e riconducibili al settore “*reti e mobilità*”, si menzionano:

- l’Autostrada Siracusa - Gela dal lotto 6 al n. 8 Scicli, in Sicilia;
- il potenziamento delle trasversali stradali e ferroviarie per l’interconnessione e l’interoperabilità tra Corridoio Tirrenico e Jonico e lo sviluppo del corridoio integrato Jonico, in Calabria;
- il consolidamento e il rafforzamento dei nodi portuali di Bari, Brindisi, Taranto e Manfredonia e l’adeguamento e il potenziamento del sistema ferroviario, in Puglia;
- il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Venafro-Campobasso, in Molise;
- l’ammodernamento della linea ferroviaria Potenza-Foggia e il collegamento della città di Matera con il nodo ferroviario di Altamura, in Basilicata;
- gli interventi sulla strada statale Sassari – Olbia, in Sardegna;
- il collegamento stradale Contursi-Lioni-Grottaminarda, gli interventi sul Sistema metropolitano Regionale e di accessibilità al sistema Aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, in Campania.

Sono previsti, inoltre, in un quadro integrato con la programmazione comunitaria, investimenti significativi per azioni di consolidamento e messa in sicurezza del territorio e per le bonifiche dei siti inquinati, anche di interesse nazionale (ad es., i siti di Taranto e Brindisi, Bagnoli Coroglio e Napoli Orientale). In particolare, in Campania, con apposite Ordinanze di Protezione Civile, sono state preallocate risorse FAS 2007/2013 per circa 100 milioni di euro per interventi di recupero ambientale e di difesa suolo.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione urbana, costituiscono, tra le altre, **azioni-cardine**:

- la riqualificazione del quartiere Tamburi a Taranto (Puglia),
- la valorizzazione del centro storico di Napoli (Patrimonio Unesco) (Campania),
- la riqualificazione dei quartieri degradati nelle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano (Sardegna) e delle aree urbane di Cosenza-Rende e Corigliano-Rossano (Calabria).

Per quanto concerne gli aiuti al sistema produttivo, tutte le Regioni del Mezzogiorno hanno previsto di destinare all’uopo notevoli risorse, seppure scegliendo di operare con strumenti differenti, quali: i contratti di sviluppo e di programma regionali, gli aiuti alla ricerca, l’adozione di strumenti finanziari per la capitalizzazione delle imprese e per il sostegno al credito delle stesse.

In ogni caso, allo stato, non sono state ancora attivate le risorse FAS correlate a detti Programmi, in quanto è necessario attendere il compimento delle relative procedure di approvazione, tenendo in debito conto i più recenti indirizzi normativi e governativi.

La
programmazione
attuativa
interregionale

La politica regionale unitaria si attua, per alcune Priorità del QSN, attraverso 2 Programmi Interregionali per il Mezzogiorno, in materia di: “energie rinnovabili e

del risparmio energetico” (Regione-capofila: la Puglia); e “attrattori culturali, naturali e turismo” (Regione-capofila: la Campania).

Tali Programmi sono sottoposti alla approvazione del CIPE, previa istruttoria a cura del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per quanto riguarda il PAIN “Energie rinnovabili e risparmio energetico” (*valore ex delibera CIPE n.1/2009: 772,5 milioni di Euro*), esso è stato approvato (con prescrizioni) dal CIPE nel corso del 2008⁸⁵. L’obiettivo prioritario consiste nella promozione dello sviluppo locale attraverso la creazione di filiere produttive finalizzate all’aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e all’incremento delle pratiche di risparmio energetico, così da integrarsi pienamente con gli obiettivi già posti dal Protocollo di Kyoto.

In merito al PAIN “Attrattori culturali, naturali e turismo” (*valore ex delibera CIPE n.1/2009: 898,1 milioni di euro*), la relativa istruttoria è in corso.

Il CIPE - conclusa l’istruttoria del Dipartimento - ha preso atto di 9 La
Programmi Attuativi FAS 2007/2013 delle Regioni e Province Autonome del programmazione
Centro-Nord, su un totale di 13 Amministrazioni⁸⁶(cfr. Tavola IV.20). attuativa
regionale nel
Centro-Nord

Successivamente, sono state completate le istruttorie relative ai PAR delle Regioni Lazio, Veneto e Provincia Autonoma di Trento. Il Programma della Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Giunta Regionale agli inizi del mese di marzo 2010, è ancora in istruttoria.

Tavola IV.20 - VALORE E PRESA D'ATTO DEL CIPE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI FAS DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DEL CENTRO-NORD (valori in milioni di euro)

Regione	Risorse FAS assegnate dal CIPE con la delibera n.166 del 21/12/07	Risorse FAS assegnate dal CIPE con la delibera n.1 del 6/03/09	Presenza d'atto CIPE
Piemonte	889,3	833,4	•
Valle d'Aosta	41,6	39	•
Lombardia	846,6	793,4	•
P.A. Bolzano	85,9	80,5	•
P.A. Trento	57,6	54	
Veneto	608,7	570,5	
Friuli Venezia Giulia	190,2	178,2	
Liguria	342,1	320,6	•
Emilia Romagna	286,1	268,1	•
Toscana	757,3	709,7	•
Umbria	253,3	237,4	•
Marche	240,6	225,5	•
Lazio	944,7	885,3	
	5.544,0	5.195,6	

Fonte: DPS

Nella Tavola che segue sono rappresentate, a livello aggregato, le scelte strategiche operate all’interno della macro-area del Centro-Nord, quali risultano dalla ripartizione delle risorse FAS finalizzate all’interno dei Programmi con istruttoria conclusa (cfr. Tavola IV.21)

⁸⁵ Cfr. delibera CIPE n. 66 del 2 aprile 2008

⁸⁶ Cfr. delibera CIPE n. 11 del 6 marzo 2009

**Tavola IV.21 - RIPARTIZIONE PER AMBITO DI INTERVENTO DELLE RISORSE FAS 2007-2013
NEI PROGRAMMI DI INTERESSE STRATEGICO DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME DEL CENTRO-NORD (valori in milioni di euro)**

Settori strategici	Valore	% su tot	di cui	Valore	% su tot
Infrastrutture	4.392,74	82%	reti e mobilità	1.980,35	37%
			energia	184,79	3%
			reti digitali	172,21	3%
			reti idriche e fognarie	276,80	5%
			valorizzazione risorse naturali e culturali	806,30	15%
			riqualificazione urbana	134,52	3%
			ambiente e difesa del suolo	484,57	9%
			sanitarie e sociali	190,79	4%
			scolastiche	162,42	3%
Sostegno alle attività produttive ed alle imprese	668,97	12%	ricerca	187,10	3%
			aiuti al sistema delle imprese	468,18	9%
			rafforzamento del credito	13,69	0%
Sostegno all'occupazione ed alla qualificazione del	155,42	3%	formazione	115,42	2%
			lavoro	40,00	1%
Altro	136,66	3%	governance e CPT	136,66	3%
			altro	0,00	0%
Totale	5.353,79	100%		5.353,79	100%

Fonte: DPS

Anche in tal caso, la maggiore concentrazione di risorse si riscontra nelle infrastrutture di trasporto (*reti e mobilità*).

Tra le **azioni-cardine** presenti nei Programmi e riconducibili a tale settore di intervento si menzionano, a titolo esemplificativo:

- il potenziamento del trasporto pubblico locale (acquisto di nuovi treni per l'area metropolitana e completamento della linea Milano-Molterno-Lecco), in Lombardia;
- interventi sulla Pedemontana Piemontese, il completamento della linea metropolitana di Torino e il collegamento ferroviario della linea Torino-Ceres con il nodo di Torino, in Piemonte;
- l'Aurelia bis di La Spezia, il tunnel stradale di Fontanabuona e la Metropolitana di Genova (Completamento De Ferrari-Brignole), in Liguria;
- interventi sul Sistema ferroviario metropolitano regionale, in Veneto;
- la realizzazione dell'Aeroporto Regionale, in Umbria;
- lo sviluppo dell'Aeroporto di Ancona - Falconara, nelle Marche;
- interventi sulla linea ferroviaria Aosta/Chivasso, in Valle d'Aosta;
- interventi di implementazione della rete ferroviaria locale, in Emilia Romagna;
- ferrovia Roma - Civitacastellana - Viterbo (raddoppio tratta Riano - S.Oreste - Pian Paradiso), nel Lazio.

Parimenti, una quota consistente di risorse risulta destinata alla diffusione della banda larga, nonchè alla realizzazione di opere afferenti alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali. A tale riguardo, le Regioni Toscana, Veneto, Umbria, Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento, pur insistendo su ambiti di intervento diversi, nelle loro programmazioni hanno prestato particolare attenzione alla tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali regionali; allo sviluppo e promozione dell'offerta turistica e commerciale regionale; alla qualificazione delle